



Circolo Ambiente Ilaria Alpi *Via Dante Alighieri n. 3* Merone (CO)* tel/fax 031.617306

E-mail: info@circoloambiente.org - Sito: www.circoloambiente.org

La sede è aperta il martedì sera e il sabato pomeriggio

Da 20 anni nel nome del popolo inquinato

20 anni son passati da quel lontano 19-90 quando è stato fondato l'allora Circolo Legambiente di Merone, diventato poi nel dicembre del 2003 **Circolo Ambiente "Ilaria Alpi"**.

20 anni spesi a difesa dell'ambiente e della salute, nel nome del popolo inquinato.

20 anni, per un'associazione, sono un assoluto record di longevità.

Non possiamo dire che nel frattempo lo stato di salute del nostro ambiente sia migliorato, anzi ...

L'edificazione selvaggia e le contaminazioni ambientali sono proseguite e proseguono a ritmo incessante.

La crisi economica, anziché frenare le produzioni inquinanti e le cementificazioni, è diventata il pretesto per

produrre senza regole.

Se in una fase, quella dei primi anni '90, la coscienza ecologica si poteva dire in aumento (venivamo dal referendum contro il nucleare del 1987), oggi la gente è "distratta" dalla crisi e, in Italia, l'attenzione è traviata dalle becere televisioni di "regime".

In questi ultimi anni l'unico movimento che r-esiste è quello per l'acqua pubblica (1 milione e 400 mila firme raccolte in Italia da maggio a luglio), mentre poco si sta muovendo contro il ritorno del nucleare.

È necessario un risveglio delle coscienze (non solo di spirito ambientalista): è anche questo che, nel nostro piccolo, cerchiamo di fare da 20 anni.

ASSEMBLEA DEI SOCI del CIRCOLO AMBIENTE "Ilaria Alpi"

Martedì 23 Novembre 2010 alle ore 21:00
presso la nostra sede di Merone

Ordine del Giorno:

1. Approvazione Bilancio Consuntivo 2009;
2. Approvazione Bilancio Preventivo 2011;
3. Cooptazioni Direttivo;
4. Programmi ed iniziative fine 2010 e 2011;
5. Vertenze;
6. Varie ed eventuali.

IL QUINTO CAMPO DI VOLONTARIATO PER IL RECUPERO DI SECOND'ALPE

CANZO. Si è tenuto dal 24 luglio al 7 agosto 2010 il quinto campo di volontariato internazionale per il recupero di Second'Alpe di Canzo, l'antico borgo che fino a metà degli anni '50 ospitava alcune famiglie canzesi dedite all'economia di montagna, fatto brillare per far posto alla foresta.

Quest'anno vi hanno partecipato nove volontari particolarmente dinamici provenienti da Spagna, Germania, Francia, Russia, Gran Bretagna, Belgio e Corea del Sud.

L'organizzazione del campo è stata curata dal nostro Circolo insieme ad ERSAF Lombardia e alla cooperativa sociale META.



Questa volta la coordinatrice del gruppo era Silvia, una ragazza che, dopo aver partecipato lo scorso anno ad un altro campo di volontariato, quest'anno si è cimentata con successo nella "gestione" di un campo.

Sul sito dei lavori i nostri volontari sono stati coadiuvati da Fabio, valoroso dipendente ERSAF, poliglotta, che fin dall'inizio ha instaurato un ottimo rapporto con i ragazzi.

I lavori di recupero e di sgombero sono proseguiti ai lati della corte, in particolar modo in due locali: una stalla ed un deposito, quindi non sono stati rinvenuti particolari reperti.

I ritrovamenti risalenti agli anni precedenti sono ora esposti in bacheche poste in una struttura, che funge da museo, sorta poco distante dal borgo, dove, oltre alle bacheche, si possono visionare dei pannelli che spiegano l'attività svolta durante le varie stagioni da chi abitò quel posto, oltre alle particolarità del luogo e la piantina creata basandosi sulla ricostruzione a memoria dei giovani di allora, che ora sono anziani; inoltre è presente una parte dedicata ai campi di volontariato organizzati dal nostro Circolo.

Quest'anno nel tempo libero e nei fine settimana i volontari erano molto attivi: oltre a rilassarsi facendo il bagno al lago del Segrino, hanno intrapreso numerose escursioni lungo i sentieri che partono da Prim'Alpe, raggiungendo anche la cima dei Corni di Canzo e la Conca di Crezzo.

Inoltre hanno potuto ammirare a Caglio il museo all'aperto dedicato a Segantini e alle sue opere.

Un'escursione che difficilmente dimenticheranno è stata quella riservata alla visita della città di Como, per poi raggiungere Bellagio via lago e ritorno a Canzo in bus. Una giornata ricca di buonumore e

felicità mista a cultura ed interesse.

Una nota curiosa: i nostri volontari erano golosi di gelato, che nei momenti di riposo consumavano ovunque in abbondanza.

Il campo si è concluso con successo e per la prima volta i partecipanti non hanno trovato il lavoro particolarmente pesante.

Con questo campo abbiamo raggiunto un lustro di attività a Second'Alpe e ci aspettiamo che anche i prossimi continuino seguendo questa scia.

La seconda edizione della FESTA DELLE API

ERBA. Si è svolta il 26 settembre 2010 la seconda edizione della "Festa delle api".

Differentemente dallo scorso anno, quando l'evento era incentrato sul problema della copiosa moria di api, questa volta il tema della festa è stato allargato anche all'interazione con l'ambiente.

Apicoltura e agricoltura biologica quali presidi del territorio, era il titolo vero e proprio dell'evento.

L'attenzione è stata quindi rivolta non solo all'importanza a livello ambientale del settore dell'apicoltura, ma anche al rilievo che deve assumere un tipo di agricoltura "sana" e compatibile con l'ambiente in una società sempre più materialista e abbondante.

Insomma, presidio del territorio e custodia di valori sempre più lontani, ma che ci auguriamo -anche portandoli vicino alle persone- possano diventare essenziali.

Anche quest'anno la "Festa delle api" ha visto alternarsi diversi relatori che hanno posto l'attenzione su diversi temi.

Gli apicoltori Luciano Mazzola e Maurizio Gallo hanno aggiornato la situazione circa la salute delle api, mentre i ragazzi dell'azienda agricola La Runa hanno illustrato il tema della biodiversità nell'orto.

L'agronomo Parini ha affrontato in modo colorato e "pratico" il tema dell'apiterapia (ovvero: come curarsi con le api) e dei suoi vantaggi, praticando in diretta la terapia con pungiglione ai "coraggiosi" avventori.

L'agronomo Licheri, invece, ha illustrato il problema della contaminazione dell'habitat ideale delle api a causa dell'utilizzo dei prodotti chimici impiegati nella lotta alla zanzara tigre.

I visitatori hanno inoltre potuto visi-

tare gli alveari degli apicoltori Mazzola e Gallo, nonché i terreni dell'azienda agricola La Runa.

I bambini hanno invece potuto sfogarsi con gli eco-giochi e con i laboratori di lavorazione della cera d'api, mentre gli adulti hanno potuto rilassarsi con la lezione di yoga tenuta da Laura Bellù.

A dare una nota di colore in più alla festa le danze popolari proposte dal gruppo Rosacoque, che hanno animato il bellissimo parco della villa San Giuseppe.

In definitiva il bilancio della "Festa delle api" 2010, organizzata con il patrocinio della Comunità Montana del Triangolo Lariano e del Comune di Erba e con la collaborazione dell'apicoltura Mazzola e dell'azienda agricola La Runa, è stato positivo. Soprattutto perché il riscontro del pubblico verso tematiche sensibili quali quelle affrontate, è sinonimo di una progressiva presa di coscienza dell'importanza nella quotidianità dei presidi a difesa dell'ambiente e del nostro territorio.



Erba: NO all'impianto per il teleriscaldamento

"Meglio puntare sul risparmio energetico e sul fotovoltaico"

ERBA (CO) – Il Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" dice NO al progetto di un impianto di teleriscaldamento proposto per il **comune di Erba** dall'**ASME**, nel quale l'azienda pubblica erbese ha citato anche la **Cementeria di Merone**.

Il progetto dell'ASME non è per nulla chiaro: non si capisce quale sarà la fonte di energia (biomasse? metano? rifiuti?) e dove si andranno a prendere le decine di milioni di euro necessarie per realizzare l'impianto e le tubazioni sotterranee.

Secondo noi la zona dell'Erbese non ha bisogno di un impianto di teleriscaldamento, semmai di interventi finalizzati al **risparmio energetico** e investimenti che incentivino le **fonti rinnovabili**, in particolare il solare.

La nostra proposta è di utilizzare i soldi - se ci sono - per incentivare l'installazione dei **pannelli fotovoltaici sui tetti delle case e delle aziende erbesi**. Infatti l'energia solare non inquina e l'autoproduzione non necessita di tubazioni per il trasporto dell'energia. Per il ri-

scaldamento proponiamo invece incentivi per la coibentazione delle abitazioni e per l'installazione di caldaie ad alto rendimento.

Il nostro Circolo è **nettamente contrario al possibile coinvolgimento della Cementeria di Merone**, che non deve c'entrare in alcun modo con il teleriscaldamento. Sono già troppi i danni che l'azienda ha arrecato all'aria dell'Erbese, che è assurdo e pericoloso tirarla in ballo come fonte di energia per il teleriscaldamento. La Holcim deve limitarsi a fare cemento, smettendola di bruciare rifiuti nei propri forni.

Il nostro Circolo chiede pertanto 3 impegni all'ASME e a tutti i comuni dell'Erbese:

- **rinunciare al progetto del teleriscaldamento;**
- **puntare sulle fonti rinnovabili;**
- **impedire alla Cementeria di Merone di bruciare i rifiuti.**

G.A.S. e dintorni...

Cosa sono i gruppi di acquisto solidale (G.A.S.)? Un gruppo d'acquisto e' formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro. Il gruppo d'acquisto diventa solidale nel momento in cui decide di utilizzare il concetto di solidarieta' come criterio guida nella scelta dei prodotti. Solidarieta' che parte dai membri del gruppo e si estende ai piccoli produttori che forniscono i prodotti, al rispetto dell'ambiente, ai popoli del sud del mondo e a coloro che - a causa della ingiusta ripartizione delle ricchezze - subiscono le conseguenze inique di questo modello di sviluppo. All'interno del G.A.S. ci si occupa di ricercare nella zona piccoli produttori rispettosi dell'uomo e dell'ambiente, di raccogliere gli ordini tra chi aderisce, di acquistare le merci e distribuirle. I gruppi cercano prodotti provenienti da piccoli produttori locali per avere la possibilita' di conoscerli direttamente e per ridurre l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto. Inoltre si cercano prodotti biologici o ecologici che

siano stati realizzati rispettando le condizioni di lavoro; i prodotti possono essere di genere alimentare, vestiario, calzature e prodotti per la casa. I gruppi di acquisto sono collegati fra di loro in una rete che serve ad aiutarli e a diffondere questa esperienza attraverso lo scambio di informazioni. Attualmente in Italia sono censiti oltre 600 GAS.

Tra questi, i protagonisti nel territorio lecchese ed erbese, sono il G.A.S di Bevera che fa capo ai restanti due, ovvero, il Gas di Merone, il Cardo Selvatico, e il neonato G.A.S. di Asso, Gas Menaresta. Istituito l'8 settembre 2010, è già attivo per l'acquisto di prodotti locali e biologici e ha, inoltre, in programma una serie di eventi, primo fra tutti, quello del 26 novembre 2010 con la partecipazione di due volontari del G.A.S. di Bevera che intervengono sui cosiddetti "Bilanci di giustizia". Questo momento di condivisione si terrà ad Asso presso la sala del campo sportivo e sarà aperto a tutti. Per ulteriori informazioni sui G.A.S. visitare il sito www.retegas.org.